Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N 76 VENERDI 19 Marzo 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici pos.

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: pres... Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

L'azione dei nostri Deputati nell'interesse della Provincia.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 17 marzo 1915.

(ESPIGI). — *L'on. Di Caporiacco, preoccupato dalle notizie che gli sono arrivate sulle condizioni eccezionali in cui si trova il Comune di Ragogna, ha presentato oggi alla Camera la seguente interrogazione:*

Al Presidente del Consiglio, Ministro degli Interni: Sui provvedimenti che egli intende di prendere per sollevare le condizioni di miseria e di fame nelle quali versa gran parte della popolazione di Ragogna a causa della fortissima disoccupazione derivata dalla mancata emigrazione. — Di Caporiacco.

* * *

L'on. Gortani ha ricevuto dal Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici la seguente lettera:

Caro Gortani;

Puoi essere sicuro che questo Ministero come già ha fatto, continuerà a fare del meglio per alleviare il disagio della disoccupazione operaia in provincia di Udine; e per quanto poi riguarda le opere cui particolarmente ti interessi, mi è gradito significarti che come tu sai, per alcune di esse si è già provveduto e per altre si è sollecitato il compimento della necessaria istruttoria a fine di poter provvedere al più presto.

Non occorre soggiungerti che, ad ogni modo, si è presa particolare nota delle tue vive premure. Cordiali saluti

tuo f.to Visocchi.

* * *

Per interessamento dell'on. Gortani, con recente decreto è stato concesso al Comune di Resia un mutuo di L. 92 mila per il riattamento della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Resiutta.

Le paludi di Sequals

Il problema del prosciugamento delle paludi di Sequals è un problema che va risolto e presto. E' vergognoso che esso non lo sia stato finora. I lodevoli, splendidi esempi dei signori Cirlani e Zatti, hanno contribuito certamente a persuadere molti contrari, increduli, diffidenti, la propaganda fra i piccoli proprietari darà certamente buoni frutti, e noi speriamo che presto si ponga mano ai lavori di progetto per la bonifica da farsi.

Anzitutto si costituisca il Consorzio di bonifica il quale può dichiararsi obbligatorio qualora la maggioranza, dei proprietari sia favorevole; se ciò non avviene, parta l'iniziativa dalla Giunta Comunale di Sequals composta, per fortuna, di persone intelligenti ed influenti. Leghi essa il suo nome a questa provvida opera che tanti vantaggi igienici ed economici porterà al Comune di Sequals.

Imprimiamocelo bene nella mente: *quelle terre hanno un sicuro avvenire*; esse sono ora insofferenti del giogo dell'acqua che le costringe all'inazione forzata; Redimiamole da essa, e avremo fertili compagne capaci di supplire a grandi bisogni.

Verrà giorno, e noi lo speriamo vicino, in cui esse saranno ricoperte da ottime foraggere produttrici di cereali sapidi e turgidi, popolate di animali domestici; case coloniche sorgeranno quà e là e i piccoli proprietari parleranno con accento di sincera pietà dell'epoca in cui tutti attendevano dal di fuori, mentre aveano sotto mano le ricchezze da cogliere. Quel giorno costituirà la più bella ricompensa per tuttti coloro che all'opera provvida e civile avranno dedicato il loro ingegno, il loro tempo, la loro azione!

Ettore Casellati.

Grido di allarme

La montagna friulana è affamata. Le dimostrazioni e gli episodi che si succedono da tempo in modo impressionante, in modo inaudito nella nostra storia, lo dimostrano ad esuberanza.

L'opinione pubblica confida che le pressioni di tutte le autorità e rappresentanze locali e politiche abbiano ad avere buon esito presso il Governo. Sono speranze: il destino voglia che siano corrisposte.

Occorre però dir chiaro che se anche lo Stato approvasse e finanziasse tutti i progetti di lavori pubblici in corso d'istruttoria, il problema della disoccupazione **non sarebbe risolto**.

Un quinto o al massimo un quarto dei nostri 100 mila disoccupati troverebbe lavoro scarsamente rimunerato. I turni di lavoro si comprendono quando il salario è *normale* non quando è ridotto alla metà o ad un terzo.

Alle provvidenze del governo, che non devono mancare, è necessario aggiungere quelle private. Tutto il Friuli deve esser compatto in questo momento, allo scopo di nulla lasciare d'intentato per superare la crisi.

Solo così si potrà giudicare, *poi*, delle responsabilità. Orbene io denuncio un fatto nuovo e grave che ho avuto occasione di rilevare di questi giorni.

Le popolazioni della montagna, immiserite, affamate, ridotte agli estremi hanno consumato le sementi.

In molte località si sono mangiate le patate i fagioli e il granoturco messi da parte per le semine. Occorre provvedere.

Bisogna trovare il modo che al montanaro non manchi il mezzo di utilizzare le braccia in questo anno nel quale non *sarà possibile emigrare*.

I soccorsi diretti ai disoccupati hanno un'efficacia contingente incontestabile; ma la migliore delle carità la migliore espressione della solidarietà regionale, in questo momento, è quella di predisporre il necessario perchè le semine avvengano regolarmente.

Siamo arrivati fino ad un punto, e mi sale il rossore alla fronte il dirlo, che se si vuole che sia raggiunto lo scopo occorre offrire le sementi adulterate per renderle non commestibili.

Se anche l'interramento venisse fatto alla presenza di ispettori, io dubito che in molti casi (per le patate, ad esempio), cessata la sorveglianza, verrebbero dissotterate per mitigare i crampi della fame.

Semi o tuberi adulterate con solfato di rame al 10 0/0, o con colori al catrame, qualità primaticce, massima estensione alle coltivazioni; questo è necessario.

Ed è necessario anche che semi e tuberi siano offerti gratuitamente a *chi non ha mezzi per acquistarli*.

Ho posto un problema incombente e di possibile soluzione.

Dott. Piemonte Ernesto.

Cronaca Provinciale

TREPPO GRANDE

Intervista con un assessore sulla situazione del comune

Ho avuto l'altro ieri l'occasione di avvicinare un assessore del Comune di Treppo Grande; e siccome ero a conoscenza del vivo fermento che vi era colà, ho voluto chiedergli precise informazioni riguardo alla situazione del comune.

— Quanto alla situazione generale — ho osservato l'assessore — la si deve considerare critica anzi che no. Perocchè, se ben sa, Treppo è un comune la cui popolazione è quasi per metà dedita all'emigrazione; e per quanto l'Amministrazione faccia, non arriverà mai a soddisfare tutti pienamente. E poi si sta poco a gridare: lavoro! lavoro!; ma i debiti che il comune deve incontrare per fornire questo lavoro, chi li pagherà? Oggi si grida lavoro fino all'eccesso; domani si andrebbe sulle furie perchè sono cresciute le tasse. Il nostro Comune ha fatto e fa lavorare quanto gli è possibile, e se non può, come ho detto, soddisfar tutti, la colpa non è certamente sua.

In queste critiche circostanze dovrebbe assolutamente intervenire l'autorità superiore, la quale non si è mostrata finora troppo generosa col comune di Treppo colle sole 3 mila lire che gli ha destinate. Dovrebbe interessarsi presso il Governo almeno il nostro deputato; ed allora potremmo scongiurare in parte questa critica situazione.

— E cosa potrebbe dirmi riguardo ai frequenti attacchi che si muovono all'attuale amministrazione?

Un sorriso ironico provocò sul volto dell'assessore questa mia domanda.

— Sa, — mi rispose — i malcontenti sono sempre, e non fa meraviglia che l'opera di un'amministrazione venga discussa e commentata dal pubblico ed anche criticata quando merita. Ma nel caso di Treppo, è tutto altro. Non sono già pretese irregolarità o trascuranze dell'amministrazione (la quale ha fatto tutto quello che poteva fare), ma è lo spirito marcatamente partigiano di taluni che ha fatto provocare questi malumori.

— Questa levata di scudi si ridurrebbe allora ad una vera montatura?

— Precisamente. Il merito di queste movimento è dovuto ai soliti tipi che potrebbero anche essere stati trombati nelle ultime elezioni amministrative, i quali approffittano di queste critiche circostanze per screditare con ogni mezzo l'amministrazione, per dipingerla inetta, incapace al popolo, specie a quello che è abituato a bere grosso e segue il primo saltimbanco che fa chiasso. Del resto i loro violenti attacchi sono per lo più diretti contro il sindaco, e sa perchè? Perchè sa imporsi e non pensa... come loro...

— A proposito; l'opinione generale della popolazione non è stata e sarebbe tutt'ora propensa per un altro sindaco del capoluogo?

— Non dica opinione generale, per carità, dica piuttosto o inione di pochi illusi...

E qui mi espone alcune altre considerazioni d'indole affatto personale, e che perciò non credo di riferire. Soggiungerò che naturalmente anchè a Treppo Grande, come in molti altri comuni, urge l'intervento dell'Autorità Superiore per coadiuvare l'amministrazione per lenire in qualche modo la disoccupazione e la miseria.

Non possiamo però che deplorare il sistema di lotta di quei... signori che per ambizione di potere, vorrebbero provocare una crisi amministrativa in un momento come il presente in cui è più che mai necessaria la concordia per la redenzione economica delle nostre travagliate popolazioni.

Dott. X.

SACILE

Ad una maestra. Domenica alle ore 21 sarà consegnata alla distinta maestra Zaro Clotilde una medaglia d'argento in compenso dello zelo, dell'interessamento e dell'affetto dimostrato durante il suo lungo insegnamento.

La scuola normale sarà aperta al pubblico il quale accorrerà numeroso ad assistere alla grata cerimonia.

TARCENTO

A proposito della Scuola d'Arti e Mest. Gravi dichiarazioni della Società Operaia.

Non tornerà inutile far conoscere ciò, che si legge nella recente relazione a stampa della nostra benemerita Società di M. S. e d'istruzione tra gli operai di Tarcento.

« Grave preoccupazione inoltre desta la Scuola d'Arti e Mestieri, alla quale l'anno decorso abbiamo dovuto concedere un prestito di L. 1011,35, resosi necessario per il riatto della nuova scuola e per l'acquisto di mobili.

« La scuola purtroppo è divenuta per la nostra società *troppo gravosa* e, se gli enti morali che attualmente la sussidiano *non aumenteranno il loro contributo* ed in ispecial modo il Comune, che del resto pare animato da buoni propositi (come lo dimostra la concessione del nuovo locale scolastico), si dovrà forse giungere a *spiacevoli* ma *necessarie* conseguenze! »

Sarebbe davvero doloroso che la Scuola d'Arti, promossa con tanto zelo dalla Società Operaia di Tarcento e che aveva dato risultati lusinghieri, dovesse ora per avventura decadere o magari cadere.

Confido che la divulgazione del brano di cui sopra di cui non può sfuggire la gravita, serva a scuotere i vari enti e richiami l'attenzione del benemerito Comitato provinciale per le scuole provinciali di Udine, il quale farebbe opera saggia a mio avviso, inviando un suo incaricato a Tarcento per prendere cognizione della crisi, che attraversa la Scuola e concretare d'accordo con le rappresentanze locali proposte intese ad assicurare il progresso e la stabilità della Scuola stessa.

Il momento attuale è critico davvero: visto però il vantaggio che la scuola può dare alla classe operaia ed emigrante (in seguito si tornerà ad emigrare, in misura razionale), non sarebbe il caso di tentare la regificazione?

Quale sarebbe il contributo richiesto per legge al Comune di Tarcento per ottenere la regificazione?... Temo sia troppo elevato specialmente in vista agli attuali aggravi. Ad ogni modo il discutere la questione non nuoce...

Un amico della Scuola.

P.S. Esclusa l'ipotesi di una regificazione per mancanza di mezzi, non sarebbe il caso di rendere *autonoma* la scuola? Ossia di costituire un *Comitato direttivo* a sè (come avviene in gran parte delle scuole del genere e di quelle di disegno), il quale provveda alla scuola con contributi fissi da parte dei varii enti, tra cui la Società Operaia di Tarcento. Gli enti e i privati che contribuiscono in una data misura, dovrebbero avere un rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione della Scuola. Incontra l'idea?

Alle Autorità locali, agli operai più volonterosi, agli amici delle istituzioni operaie professionali, lo studiare anche questa soluzione... La modificazione non è solo «formale», ma avrebbe le sue conseguenze utili per la Scuola.

S. PIETRO AL NATISONE

Un bell'esempio. — La provvista del grano turco per opera dei comuni a favore dei meno abbienti e sprovvisti, è l'opera che oggidì preoccupa più fortemente le pubbliche amministrazioni. Tutto ciò pertanto che giova a facilitarla, massima quando viene da privati, merita bene che sia segnalato. Ecco perchè voglio ricordarvi oggi un bell'atto, che risale ancora al 10 corr. compiuto dal cav. Giuseppe Sirch di S. Leonardo. Egli mise a disposizione degli otto comuni di queste vallate 10,000 lire affinchè se ne valgano per acquisti di granoturco per colmare le deficenze a favore delle famiglie più bisognose; e ciò fino al nuovo raccolto.

— Mi sarà fatta la restituzione quando il comune potrà — scrisse egli a ciascuna delle otto amministrazioni. — Per intanto se ne faccia l'uso indicato, trattenendo l'importo senza obbligo di pagare interessi. Delle 10000 lire, furono assegnate 2000 per ciascuno ai comuni di S. Pietro e di S. Leonardo; e 1000 per ciascuno agli altri sei comuni: Drenchia, Grimacco Rodda, Savogna, Stregna e Tarcetta.

Trovi il bell'esempio imitatori!

RIVIGNANO

Una questione che merita di essere studiata.

18. (*Alfa*). — Il cav. Tonini, che fu per molti anni ingegnere del Genio Civile nella nostra provincia, aveva intrapreso studi per incanalare e condurre al mare tutte le acque comprese nella vasta zona delle sorgive a valle della Stradalta.

Aveva però, prima d'ogni cosa, fermata la sua attenzione sul bacino dello Stella, ch'egli aveva percorso da Muscletto a Palazzolo. Fortemente preoccupato nel vedere l'immensa quantità dei terreni, completamente sommersi o ridotti acquitrinosi per mancanza di scoli, mentre — a ricordo dei vecchi — erano fertili aratori, s'era di buona lena accinto a studiarne i rimedi.

Senonchè, l'egregio ing. Tonini, in seguito a promozione, venne tramutato ad altra sede; e da allora nessuno si curò più oltre dell'importante argomento.

Le acque continuano a crescere e ad allagare costantemente i nostri terreni; dal decorso anno ad oggi si può affermare che abbiamo una inondazione perenne.

Tutti mandano acque allo Stella: le piccole bonifiche nei pressi di Rivolto e Talmassons, il Ledra con i suoi numerosi canali, che in tempo di pioggia fanno da colatori diretti e conducono in poche ore nello Stella le acque dei terreni attraversati.

Lo Stella — se solo — non porterebbe i forti malanni accennati; quello che porta la rovina è il Taglio, affluente dello Stella, che si riversa in esso, subito al di sotto di Flambruzzo, e che scende dal territorio di Rivolto, ricevendo le acque del Corno; il quale a sua volta porta le acque piovane dell'immensa zona da Buia a Passariano.

Il rimedio? Incanalare il Taglio, allargando il suo letto fino nei pressi della strada Flambruzzo-Rivignano; da questo punto, aprire un canale nuovo per condurre il Taglio direttamente al mare, canale lungo dai 15 ai 20 chilometri.

Si unirebbe, con ciò, Codroipo al mare, e si renderebbe la fertilità a migliaia di campi.

Che giova bonificare i terreni adiacenti al mare, se si lascia impaludire tutto ciò che circonda i nostri laboriosi paesi?

Gli onorevoli nostri rappresentanti se ne occupino; il Genio Civile prenda a cuore la questione; la Prefettura dia il conforto del suo appoggio, e così si potrà, se non ora, per un prossimo avvenire, offrire lavoro a moltissimi braccianti dei distretti di Codroipo e Latisana; senza contare gli immensi vantaggi che ne deriverebbero alla nostra agricoltura.

IPPLIS

Per il granoturco.

D'iniziativa del benemerito nostro sindaco dott. cav. uff. Domenico Rubini, molto opportunemente la Giunta ha deliberato d'invitare tutte quelle Ditte che sono proviste di granoturco in più del loro bisogno, a non venderlo fuori del Comune ma a metterlo a disposizione del Comune stesso a prezzo da convenirsi per fornirlo a quelle famiglie che ne avranno bisogno fino al nuovo raccolto.

Si spera che le Ditte, alle quali fu inviato l'invito scritto, vorranno aderire.

Contrabbando.

Consta che lungo tutto il confine italo-austriaco, da ingordi speculatori, si eserciti il contrabbando sfacciatamente, di riso, farine, paste alimentari, formaggi ed altro, su larga scala, e segnatamente, nei Comuni di S. Giov. di Manzano, Corno di Rosazzo, e più ancora in quello di Prepotto. Nei paesi al di là del Iudri (confine) come Brazzano, Dolegna, Mernico, Collobrida, ecc., si sono formati, veri magazzini, ove si raccolgono le merci trasportate da contrabbandieri italiani ed austriaci; e dai magazzini, ogni settimana i generi alimentari ed altri, vengono condotti a Gorizia con carri.

La vigilanza delle guardie di finanza, distese lungo il confine, alla distanza, di quasi un chilometro una dell'altra, è insufficiente a reprimere il contrabbando che si esercita su vasta scala a detrimento della popolazione italiana.

Il fermento in questi paesi è grave e da un momento all'altro, ove non si provvede in tempo a far venire del granoturco ed al ribasso degli altri generi alimentari, che vanno sempre aumentando di prezzo, si teme possano accadere disordini.

CAMPOFORMIDO

Ladro sfortunato 18. — Questa mattina la guardia Fopranzi visto un individuo che portava un sacco sulla schiena ed insospettitosi (anche per la forma del medesimo) che contenesse pollame (come di fatti conteneva) di provenienza furtiva lo rincorse. Lo sconosciuto vistosi inseguito gettò il sacco e fuggì, dicendo chiamarsi Fabbro Pietro di Cussignacco.

Il fatto fu denunciato al municipio dove vennero depositate le galline che si tengono a disposizione di chi proverà d'esserne stato derubato.

Una lode alla solerte guardia.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il processo Feruglio.

La senteza, nel pomeriggio.

(*Udienza pomeridiana di ieri*).

Il pubblico ottiene l'accesso all'aula verso le 14.45. In un baleno, anche i posti riservati vengono « esauriti » dalla calca. Dinanzi alle porte d'ingresso guardate da un doppio cordone di soldati e di carabinieri altrettanta folla attende impaziente il proprio turno.

Aperta l'udienza il Presidente dà la parola al rappresentante della P. C. avv. Pettoello, il quale tra la più viva attenzione del pubblico, preludia:

Prevenzione e repressione

Due anni or sono quando io per la prima volta ebbi l'onore di portare la mia debole voce in quest'aula, il mio giovane collega della difesa osservava che ci si trovava dinanzi ad un delitto così mostruoso onde vien fatto di chiedere se venti secoli di civiltà non sieno indarno trascorsi. Quella frase e quell'osservazione io faccio mie. E notate: si trattava allora del famoso Cianut e della famigerata Gollino di Venzone, dove il reato passionale era scoppiato pervadendo anime e vite. Qui, al contrario, si tratta di una azione fredda, premeditata, matematicamente studiata e preordinata, sì che il delinquente nei suoi stessi scritti ha potuto fornircene prova incontestabile e irrefreggabile. E se, continua l'avv. Pettoello, dobbiamo ricercare nella dottrina e nella giurisprudenza precedenti consimili in estranee contrade e in lontani tempi, dobbiamo risalire con lo sguardo e con l'indagine. Feruglio, di fronte ai maggiori delinquenti, torreggia e li fa impallidire.

La strage da lui compiuta porta inevitabilmente alla necessità di seriamente provvedere alla difesa sociale. Prevenzione e repressione sono due termini che l'oratore si prospetta e pone in discussione per l'indagine dei giurati, ed afferma che quando l'opera del potere politico, di risanare l'ambiente, si dimostra deficiente, occorre l'opera del potere giudiziario che, come chirurgo col bisturi, tagli l'organo infetto e a sua volta centro di infezione. — Quando l'igiene non serve più, esclama, necessita la chirurgia.

La figura del delinquente

Per l'esame efficace del delitto e per vagliarne la gravità, occorre l'esame generale del delinquente e della sua psiche: di qui la necessità che la parte civile del Rossi prenda in esame lo svolgimento dei fatti in tutta la loro estensione e nel loro complesso.

Rievoca quindi la scena, dalle tre pom. del 14 aprile alle sei antim. del giorno successivo. Il colpo di martello sulla testa dell'infelice Anna e dell'innocente bambino; il bicchiere nell'osteria Lazzarini; la notte trascorsa sotto lo stesso tetto dove giacevano i due corpi freddati per opera del marito e del padre; il caffè serenamente servito in casa dei parenti all'alba successiva; il colpo di lima all'addome del Rossi, e finalmente l'ultimo atto della tragedia — il breve e concitato dialogo con la piccola Vally e la martellata sul capo di lei... La tragedia è finita e la farsa più banale si inizia col tentativo di suicidio e con lo sparo di 5 colpi di revolver... a fior di pelle.

Quali i motivi di tutta questa strage? — Si domanda l'avv. Pettoello; ed afferma che « motivi » non è parola appropriata in questo caso e che i quattro cadaveri, senza bisogno di accusa o di difesa, basterebbero per portare il giurato all'affermazione della completa responsabilità del Feruglio. E per questo, dice, che la Parte Civile non ha presentata lista testimoniale: le basta presentare ai giurati la perizia psichiatrica nelle sue analisi e nelle sue conclusioni.

Accenna agli episodi dei litigi avvenuti fra il Rossi e il Feruglio e si sofferma sull'ultima, malvagia accusa fatta dal Feruglio nel suo memoriale: di aver cioè ucciso la guardia Rossi perchè tentava l'onore di sua moglie. Contro questa accusa sta il fatto formidabile che nè nell'istruttoria nè nel precedente memoriale, Feruglio non ne ha fatto parola. Egli sa che su questo punto nessuno può contraddirlo e la Parte Civile non oserà neppure tentar di scoperchiare quelle due tombe silenti per difenderle da un'onta che non arriva a toccarle. Rievoca a questo punto l'ultimo dialogo tra l'imputato e il Rossi e il colpo terribile di lima nell'addome di quest'ultimo.

Per gli altri infelici, due scuse trova l'assassino: l'infedeltà coniugale e la necessità di sottrarre i bambini alla vergogna di fronte al mondo. Ma i patimenti sofferti da quegli infelici provano il contrario. E ricorda così il fatto del tentativo da parte del Feruglio di schiacciare la moglie tra lo stipite e la porta, il fatto di aver dovuto questa rifugiarsi a dormire nel pollaio di una vicina e i 54 centesimi che la Congregazione di Carità doveva passare alla famiglia, mentre l'assassino si presentava elegante e profumato a chiedere amore ad altre donne.

I testimoni di difesa non hanno potuto contraddire alcune di queste circostanze; al contrario, alcuni, le hanno aggravate;

Pazzia o criminalità?

Il Giudice Istruttore, con lo scrupolo che lo distingue ha voluto spingere le sue indagini sui precedenti atavici dell'imputato: non si trovò, disgraziatamente per l'onore dell'umanità, che una cugina della madre pazza nel manicomio di Sottoselva e un lontano parente affetto da pazzia di origine amorosa morto nel manicomio di S. Daniele.

— Troppo poco — esclama l'avv. Pettoello — perchè si possa parlare di un gravame gentilizio che sovrasti sul capo del giudicabile e lo spinga necessariamente al delitto. In lui non si riscontra che una deficenza morale che ha per base un'inclinazione agli alcoolici e una spiccata tendenza alla sessualità. E questa deficenza morale che lo fa sedurre a 21 anno la Mary Bisio, che lo fa vivere alle spalle di una prostituta e che lo fa condurre un'altra bagascia sotto il tetto coniugale per trascorrere una notte insieme.

Feruglio non è un pazzo, ma un criminale puro. Infatti, egli ha una associazione di idee perfettamente normale e coerente ed egli stesso disse di aver pensatamente con piena coscienza, perpetrato il suo misfatto, sì che si sentirebbe di ripeterlo ancora. Vorrebbe soltanto dare al Rossi un ricordo più duraturo... Che di più criminoso?

L'oratore dimostra a questo punto come la mancanza del rimorso caratterizzi i delinquenti puri e come in essi non si trovi mai il minimo segno di rincrescimento. Al contrario, per una strana inversione del senso morale, essi se ne gloriano; e ben ha potuto ciò registrare e positivamente affermare il Ferri nello studio da lui compiuto sul rimorso dei delinquenti. E' un errore il credere che tutte le passioni sieno spente, nel criminale puro: in esso sopravvivono sempre, e sopratutto, l'orgoglio e la vanità. Si fanno queste sentire in uno stato ipertrofico, sì da superare l'artista, il letterato, la donna galante...

Dante Alighieri, nel suo poema, come ha fatto uno studio profondo di psicologia nella passione che ha pervaso Paolo e Francesca, altrettanto ha fatto nell'analisi perspicace e finissima di Vanni Fucci, il ladro che quando sente Dante e Virgilio parlare di lui non si nasconde, ma al contrario si rizza e narra il suo misfatto. Dalla vanità sconfinata, come giustamente osserva Lombroso, discende naturale lo stimolo della vendetta per cose minime.

— Ed è per questo, aggiunge l'avv. Pettoello continuando nel paragone dantesco — è per questo che Vanni Fucci, stizzito d'essere stato trovato nella boglia infernale, vorrebbe vendicarsi del suo nemico e perciò gli va predicando e pronosticando la sconfitta dei Bianchi......

Le pagine di vita vissuta

Ecco allora la grafomania, ecco la compiacenza per i suoi scritti, ecco la vanità e l'orgoglio che glieli fa conservare e custodire in una scucitura di camicia e tenere come tesori nei due giorni della sua evasione.

Di principii, egli è un socialista per l'immensa pietà che sente delle miserie umane; ma poi dà un calcio ai compagni perchè trova anche su questo terreno ingiustizie e iniquità. E' ateo, perchè la sua vanità e il suo orgoglio non gli permettono di concepire un essere superiore a lui che possa giudicarlo.

Dall'esame sommatico e antropologico non si potè rilevare che un po' di sifilide incipiente e che certo non può avere influito a spingerlo al tentativo di suicidio.

La difesa — dice il rappresentante della Parte Civile — prospetterà la tesi della pazzia: ora, anche con le teorie lombrosiane e con la negazione ipotetica del libero arbitrio, si deve necessariamente escludere questa soluzione. Il reato del Feruglio non è reato passionale, non è reato derivante da idea fissa, perchè egli nessuna esitazione ha avuto nel commetterlo e perchè lo ha premeditato; non è reato derivante da paranoia o di origine epiletica o alcolica.

Questo delinquente è un caso tipico di conferma della bancarotta completa lombrosiana: gli psichiatri non han saputo trovargli che... le sopracciglie incrociate e le braccia troppo lunghe. Nulla di asimmetria del volto, nulla di capacità cranica inferiore, nulla di altre anomalie. Eppure è un delinquente! E gli psichiatri, basandosi sulla scienza positiva, hanno escluso si tratti di un pazzo.

E' un processo questo che non può preoccupare l'animo del giurato: si tratta di un pazzo — o di un criminale da ergastolo. La scienza ha risposto. Applicando l'infermità di mente, il Feruglio dovrebbe essere internato nella villa di salute di S. Osvaldo; il manicomio criminale non è possibile, nel suo caso.

Dopo una rievocazione delle povere vittime e della bionda e tenera figura di Valy che pochi istanti prima di essere massacrata chiamava indarno «mamute, dulà sêtu?» e rivolgendosi al padre lo supplicava gemente, graziosa e inconscia: «papalot, no sta vai»,

l'avv. Pettoello chiude la sua arringa durata oltre un'ora e mezza, con l'ammonimento ai giurati del preciso dovere che loro incombe: «colpite, dice, senza pietà e senza attenuanti».

Per circa un'ora e mezza l'avvocato Pettoello ha tenuta avvinta gagliardamente l'attenzione del pubblico, suscitando in esso e nei giurati la più viva commozione. Qualcuno, nei punti più salienti e patetici dell'arringa s'è terso le lacrime.

La prima arringa defenzionale.

Alle parole della P. C. il presidente fa seguire quelle del primo oratore della difesa:

L'avv. Del Missier.

Nel prendere la parola a difesa di Pietro Feruglio io mi sento invaso da una profonda impressione, perchè ricordo la strage, rivedo la povera piccola Wally colpita ed atterrata dal martello crudele, rivedo le sue manine protese in un'estrema supplica d'aiuto e sento sopra di me il peso grave dell'opinione pubblica; ma la difesa costituisce pure un dovere imprescindibile ed umano.

Così l'egregio avvocato esordisce.

Esamina quindi gli elaborati della perizia psichiatra stesa dai medici sul Feruglio, perizia che brancica assai nell'incerto, innestando dubbi che possono permettere questa conclusione: I periti non hanno esaurientemente risolto il problema loro proposto. Il codice penale all'art. 46 pone esattamente il quesito dell'infermità mentale, e afferma che non vi è responsabilità penale quando non vi è libertà di atti. Il Feruglio nulla mai ebbe a dissimulare nella sua condotta; e pur al dibattimento egli si è dimostrato qual'è, senza finzioni di sorta.

Orbene è evidente che nel dibattimento e nei precedenti l'imputato si è dimostrato un criminale folle; lo si può dedurre dalla sua grafomania, dall'esagerato sentire di sè, dal fatto essere egli convinto non esservi giudici coscienti e degni di giudicarlo all'infuori della divinità.

Nella sua relazione poi con la Bisio, quanti non sono gli elementi caratteristici dell'anormale! Nei riguardi della guardia Rossi si rivelano e si traggono analoghe deduzioni; la mania di persecuzione; nei suoi rapporti famigliari con la moglie, si conosce l'ossessione di gelosia, la quale ci dimostra il profondo sconvolgimento delle sue facoltà mentali.

Quando l'Anna del Negro si rifugia per l'ultima volta ad Attimis, l'anormalità si accentua e si aggrava nel Feruglio; contemporaneamente viene colpito dalla condanna a 6 mesi di carcere per incitamento al furto, e tale condanna aggrava ancor più e perturba la sua psiche. Ed è perciò che quando commise la tragedia, egli non aveva la libertà piena dei propri atti, la lucidità di mente e di criterio che dovrebbero, secondo la Parte Civile convincere i giurati a riconoscere nel Feruglio un delinquente puro piuttosto che un folle.

Concludendo, l'avv. Del Missier, chiede che i giurati riconoscano nell'imputato l'infermità di mente, e li invita perciò a dar tale un giudizio che consenta al presidente di emettere un verdetto d'internamento del Feruglio in un manicomio criminale.

Terminata l'arringa eloquente del difensore, il presidente rimanda l'udienza a domattina per la requisitoria del Pubblico Ministero e la difesa dell'avv. Driussi.

Entro domani si avrà la sentenza.

Udienza antimeridiana

La fiera requisitoria

Stamane all'aprirsi della udienza prende la parola il Procuratore generale cav. Trabucchi.

Egli rievoca la casa, che era come un macello: anche se chiudiamo gli occhi — signori giurati — non possiamo non vedere la strage, il piccolo corpo raccapricciante della Wally, che sussulta sotto i colpi del mostro, non noi non possiamo non vedere la sposa, la madre colpita, da colui che le aveva giurato fede eterna... Che avrà detto quella povera madre?... avrà alzato il figlioletto in alto, lo avrà mostrato al feroce gridando — ma non vedi che colpisci tuo figlio, la tua creatura?... La vittima avrà veduto un lampo demoniaco negli occhi di costui... il lampo della strage, nelle pupille dilatate del mostro che soffocò nel sangue il grido straziante delle vittime... Ah! no signori giurati, non occorre leggere le relazioni, non occorre leggere nulla, l'orribile visione l'abbiamo davanti a noi, la pensiamo, la viviamo.

Io frenerò l'invettiva rovente contro costui, l'invettiva cocente, che mi sale contro il feroce, che vuol essere al disopra di tutti, che giudica tutti rozzi, che dice scarponi i compaesani di Colugna...

Ma quei scarponi, hanno cuore, hanno pietà, che voi non avete... Ricordate, signori giurati, ricordate, quando la strage era completa che uno voleva finirlo con il tallone, così come si schiaccia un serpente velenoso... Ma la pietà prevalse, e quella buona gente vi curò. Non voglio esser da meno di quei villani e non vi scaglierò invettive, vi giudicherò serenamente.

Quando signori giurati, avrete spogliato costui del velo di superbia che s'ammanta, quando lo avrete spogliato da quella infarinatura, da quella vernice, trovate il tipo del criminale, violento, falso, sensuale, crudele. E se questo è il tipo dell'uomo che dovete giudicare, o allora venga pure la parola eloquente smagliante, o venga allora la parola della difesa; l'arringa del secondo difensore; egli pronuncierà un'arringa che resterà memorabile, perchè sappiamo che quando parla l'avv. Driussi non si sa se ammirare più la eloquenza fiorita, o il pensatore profondo il galantuomo. Ma egli non potrà mai risolvere il quesito, di sì o nò. Se è pazzo mandiamolo al manicomio, se non lo è nessuna pietà.

Nessuna pietà per voi che non ne avete avuta per la donna, nè per l'infanzia, nè per la canizie augusta, perchè avete tutto distrutto, avete tutto cancellato; no, nessuna pietà per voi che non avete rispettato il sacrario della casa, che avete ucciso nella stalla che è il tempio del lavoro, non avete rispettato nè morti nè vivi; neppure il cimitero vi arrestò, poichè là sulle tombe avete cercato di uccidere.

O siete un pazzo, ed allora andate con Dio, noi vi soccoreremo come fratelli; o siete criminale ed allora nessuna pietà vivvadio.

Ogni colpo di martello che vibraste sul capo della moglie, sul capo del tenero Gastone, vi aperse la porta dell'ergastolo...

Il valoroso oratore continua rievocando, con parole che fanno fremere il pubblico, la strage, ed implora, che verso la bestia, nessuna pietà, nessuna attenuante venga concessa.

Un arresto alle Assise

Ieri, nel meriggio, alle Assise venne dai carabinieri arrestato certo Giacomo Fontanini fu Luigi d'anni 25 da Feletto Umberto, per oltraggio.

In quell'ora, davanti alle porte dell'Assise, si assiepava una vera folla di gente che premeva contro carabinieri e soldati volendo entrare.

Davanti a tutti il Fontanini, un poco spinto dagli altri, un poco esasperato di non poter ottenere quanto voleva, faceva il gradasso contro due carabinieri:

— Lasseme entrar se no entro lo stesso... — diceva loro spingendoli.

— Stia buono e se ne vada pei casi suoi, perchè non si può.. rispondevano questi con buone parole.

Il Fontanini andò sempre più riscaldandosi sinchè offese i militi con le parole di: vigliacchi!

Fu subito arrestato e tradotto in carcere.

CIVIDALE

Disservizio in pretura. — Circa tre anni fa su interessamento dell'on. Morpurgo, il Ministero riconoscendo che il numero dei funzionari di questa pretura era insufficiente e non potendo aumentarli per ragione di bilancio, assicurava formalmente che non avrebbe permesso per nessun motivo, che neppur precariamente, il numero di quelli in pianta fosse ridotto. Ecco come la promessa venne mantenuta.

Il pretore titolare manca da circa sei mesi e di recente è stato sostituto da altro che si dice non raggiungerà questa residenza.

Il vice pretore è stato tramutato senza che si sia pensato di sostituirlo

Entrambi i vice cancelliere sono da oltre due mesi applicato in altri uffici ove il bisogno era forse meno sentito che qui.

Un ufficiale giudiziario manca da un anno.

I commenti guasterebbero, intanto centinaia di cause civili e penali subiscono rinvii sopra rinvii con danno enorme delle parti.

Non potrebbe l'amministrazione comunale che si è resa così benemerito unire la sua voce di protesta a quella di tanti che reclamano inutilmente giustizia.

Sull'obbligo dell'istruzione. — L'altro ieri nell'aula di Direzione delle scuole elementari si radunò la comm. di vigilanza sull'obbligo dell'istruzione per l'esame dei rapporti mensili redatti dagli insegnanti circa la frequenza alla scuola nel p. p. mese di febbraio.

Presiedette la seduta l'assessore della P. I. dott. avv. Saturnino Freschi e vi presenziarono il R. Ispettore Scol, direttore didattico il cav. Felice Moro, di Lenardo Odorico, m.o Fusarini e nob. Giuseppe Paciani, assistiti dal segretario prof. G. Miani.

La Commissione sentita la relazione del direttore deliberò di prendere atto delle denuncie fatte a carico di due genitori trascuranti, di accettare le giustificazioni delle assense di alcuni fanciulli e dichiarò contravventori Biancuzzi Luigi condannandolo all'ammenda di II.o grado e Jemmi Guido condannandolo a quello di I.o grado.

E' degno di essere rilevato il vantaggio che dalla razionale severità con cui viene applicata la legge deriva dalla frequenza alle scuole pubbliche e private nel nostro Comune.

Esperimento sulla coltura del tabacco. — In questi giorni, alla villa Rubini di Spessa, la nostra Sezione di Cattedra, coll'intervento del capo reparto dell'ufficio speciale, della coltivazione dei tabacchi di Padova sig. Ricciardelli, sta attuando i semenzai necesari all'esperimento della coltivazione di tabacco Hentubj.

A Danilo Costantini. — Tante lacrime e fiori furono sparsi ieri sul piccolo corpicino di Danilo Costantini, rapito da crudel morbo ai suoi cari.

I funebri riescirono commoventi per il largo concorso di popolo che volle tributare solenni le estreme onoranze al compianto angioletto.

Il mesto convoglio era preceduto dalle croci e dal clero; seguiva la carozza portante la bianca bara. Corone di fiori dei genitori e dei parenti, venivano quindi portate a mano.

Dietro la carozza molti parenti ed amici ed un lungo stuolo di cari. Dopo le ossequio nella Chiesa di S. . . Giovanni, il corteo si dirigeva alla volta del Cimitero.

Giungano ai genitori desolati, le nostre espressioni sincere di condoglianza.

Riunione di panettieri. — Questa sera nella sede dell'Unione Commercianti si raduneranno tutti i proprietari di forni dietro invito del Presidente dell'Unione, allo scopo di addivenire ad un accordo, per continuare l'abolizione delle segalie e desolvere invece l'importo equivalente a scopo di beneficenza.

Non dubitiamo, come sempre ebbe a dimostrare questa classe, che tale accordo verrà facilmente raggiunto.

Teatro Sociale. — Sono preannunciate tre straordinarie rappresentazioni, a partire dal 22 corr., al Teatro Sociale. Vi agirà la compagnia drammatica Carlo De Velo.

MAIANO

Consiglio Comunale. — (C. P.) Oggi, alle 17, il consiglio comunale si riunì d'urgenza in seduta ordinaria, presenti 13 consiglieri (quando il presidente dichiara aperta la seduta). Il Consiglio, per provvedere immediati fondi per soccorrere le famiglie dei disoccupati (oggetto II), delibera di fare un prestito cambiario di L. 5 mila che viene assunto dall'intero consiglio che firma seduta stante il relativo effetto. Firma anche il segretario sig. Edoardo rag. Venturini, che in questi momenti è d'una operosità senza pari.

Inoltre, il consiglio delibera di chiedere (oggetto II) sui sei milioni testè votati dal Parlamento per le provincie di Udine, Treviso e Belluno, lire 40 mila.

Ratifica la deliberazione di Giunta sull'organico delle farmacie; nomina a presidente della Cong. di Carità il sig. Modesto Pietro e a membri della Commissione pellagrologica i signori Boccuzzi cav. Vincenzo ufficiale sanitario, Ugo Frizziero insegnante, Andreutti Edoardo, Culotta Pietro, Fabbro Giovanni, Bortolotti Luigi.

MANIAGO

Riunione d'insegnanti. — 18. Oggi, alle ore 11, nella sala del Consiglio Comunale fu tenuta un'importante riunione d'insegnanti con l'intervento del R. Ispett. Rigotti e del V. Ispettore Cosmi. Presenziavano alla riunione oltre agli insegnanti del distretto, anche quelli del Comune di Montereale Cellina aggregati alla circoscrizione scolastica di Maniago.

Il vice ispettore Cosmi tenne una conferenza di palpitante attualità sul tema: *L'educazione del sentimento nazionale*. Disse che la questione dovrebbe essere trattata dagli educatori anche in tempi normali, non soltanto quando s'affaccia all'orizzonte il fantasma della guerra ed è necessaria una preparazione morale più intensa ai grandi avvenimenti che si preparono. Fece la storia dello sviluppo del sentimento nazionale in Italia, che ha la stessa genesi e lo stesso sviluppo della nostra civiltà e delle nostre tradizioni pedagogiche. Accennò poi all'analfabetismo ed a certe forme di emigrazione permanente che ostacolano l'educazione del sentimento nazionale. Infine tratteggiò un programma educativo, non risparmiando acerbe critiche ai sistemi educativi tedeschi intesi ad ispirare negli animi giovanili l'odio di razza.

Il discorso del vice ispettore fu vivamente applaudito, specialmente nella chiusa inspirata al più alto patriottismo.

L'ispettore prof. Rigotti prese poi la parola per encomiare la conferenza del vice ispettore Cosmi. Propugnò l'istituzione d'una biblioteca pedagogica, e si occupò d'altre questioni didattiche, con quella competenza che lo distingue.

Nuovo ispettore scolastico. — Al vice ispettore Cosmi, che nel recente esame di concorso a ispettore scol. fu dichiarato idoneo, nella riunione scolastica di cui la presente, s'ebbe molte congratulazioni dal R. Ispettore e dagli insegnanti. Vi uniamo le nostre, coi più fervidi auguri d'una prossima nomina.

SESTO AL REGHENA

I cuori benefici. — Siete cortesi pubblicare subito questa mia, per riparare ad una grave, ma involontaria dimenticanza, accadutami nel riferirvi circa la provvista del Granoturco.

La signora contessa Freschi di Ramuscello (Frazione importante di questo comune) ha ceduto cento quintali di grano in pannocchie per rivendersi, in comune, al prezzo di lire 18 il quintale. Tale atto va tanto più segnalato in quanto che l'amm.ne com.le non sente alcun aggravio per premi dovuti a risoluzioni di contatti.

Debbo anche aggiungere che la nobile e generosa contessa Freschi, già da lungo tempo tiene aperto il suo magazzino per piccole vendite di grano ai bisognosi della sua frazione ed a prezzo a tutti accessibile.

Facendo tale doverosa rettifica chiedo venia alla distinta signora.

Il corrispondente

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Morte prematura. — A soli 27 anni, è morto il sig. Giuseppe Francesconi di Udine, da vari anni tra noi quale agente di negozio coloniali ed ora quale proprietario.

Godeva stima ed affetto generali; ed ora è generalmente rimpianto.

Lascia la moglie signora Maria Garlatti nella maggior desolazione, ed un tenero bambino privo dell'affetto paterno.

Alla giovane sposa ed ai congiunti, le più sentite condoglianze.

Beneficenza. — Alla Congregazione di Carità elargirono: la signora Maria Bragadin, conduttrice dell'Albergo alla Scala L. 5, la società orchestrale, civanzo festa da ballo L. 15.

S. GIORGIO DI NOGARO

I medici contro la malaria. — 18. Nell'aula magna del nostro Municipio convennero oggi, per dare alla lotta contro la malaria un logico indirizzo il medico provinciale dottor Baiardi, il presidente dell'Associazione dei medici dott. Salvetti, i dottori Castellani, Giussati, Tami, Chiesa, Tacconi, Bolognini, Ferretti, Quargnoli, Paussa, Menicoffi il co. Andrea Caratti, dott. Achille Villoresi, cav. Cristofoli, Facini, Moretti, nonchè il corpo magistrale di S. Giorgio di Nogaro e paesi limitrofi, l'ispettore Pantarotto e tanti altri. Numerose pure giunsero le adesioni.

Eletto a presidente il co. Caratti, questi diede la parola al dott. Castellani che fece una dottissima relazione dei sintomi e dei deleteri effetti del morbo che, nei mesi caldi specialmente, ancor infierisce nel nostro basso Friuli; e ne consigliò i rimedi.

Fu eletta quindi la presidenza di un comitato incaricato di studiare e riferire sui pronti mezzi per combattere tale lotta.

Riuscirono nominati:

Presidente il dott. Giussani, vice presidenti i dott. Commessatti di Palmanova, il dott. Ferretti di Latisana, l'ispettore Pantarotto per gli insegnanti; il sindaco di S. Giorgio di Nogaro, segretario il dott. Castellani di Muzzana, i quali dipenderanno dal dott. Provinciale Baiardi.

Il convegno si sciolse alle 18.30.

LUSEVERA

Una gravissima disgrazia,
Giovine sposa in fin di vita.
Due denuncie.

18. Una gravissima disgrazia accadde ieri a Vedronza. Certa Erminia Cullino, maritata Lendaro d'anni 23, da Pradielis, se ne veniva con la cognata Grazia di 22 anni, con la geria sulle spalle, carica di foglia, per un sentiero montano costeggiante il Torre.

In una località nei pressi di Vedronza, i giovani Marchiol Giulio di Giuseppe di 26 anni e Marchino Bernardo di Giovanni di 24 anni, stavano segando un alto frassino proprio sopra il sentiero. Volle disgrazia che, l'albero cadesse proprio nel momento che le due donne passavano.

L'albero con grande fracasso precipitò, colpendo alle spalle ed atterrando la giovane Cullino. Quando fu soccorsa, non dava più segno di vita. Trasportata a casa, fu curata dal dott. Bagnara che la giudicò in istato gravissimo. Si dispera di poterla salvare, avendo l'infelice spezzata la spina dorsale.

I carabinieri, appena informati, iniziarono le indagini del caso, e denunciarono all'autorità giudiziaria i due disgraziati giovani Marchiol e Marchino per lesioni colpose.

LESTANS

Tentato suicidio

(*Per telefono ore 9.*) — De Rosa Angela mentre si accingeva a preparare il fieno per i bovini, rinvenne in un cantuccio il figlio Contardo Giuseppe di anni 39, svenuto in un lago di sangue. La povera donna si appressò al ferito e constatò che si era inferto due tagli profondi alla carotide. Fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Spilimbergo e curato prontamente del primario dott. Catastini. La prognosi è riservatissima. Le cause che trassero il disgraziato al suicidio si devono attribuire alla miseria. Lascia cinque figli e la famiglia.

FONTANAFREDDA

Gravi tumulti a Vigonovo.
Sedici arresti.

Per telefono da Pordenone, ore 10:

Appena saputo che a Vigonovo erano scoppiati tumulti, mi portai sul posto: Fin dalla mattina i disoccupati di Fontanafredda si erano portati a Vigonovo per inscenare, d'accordo coi disoccupati di quest'ultimo paese, una dimostrazione. Fu abbattuta la porta del campanile e si suonarono a stormo le campane. Fu subito telefonato a Pordenone per rinforzo e tosto si mandò sul luogo uno squadrone di cavalleria. In automobile si recò pure il delegato di P. S. dott. Zinno, il tenente dei carabinieri. L'automobile fu accolto dovunque da una fitta sassaiola. Sul posto si trovò l'avv. Ellero che cercò invano, sopraffatto dalle grida, dai fischi e dalla sassaiola di calmare gli animi. I dimostranti volevano lavoro: ed allora il sindaco promise che lunedì avrebbe fatto iniziare lavori stradali; volevano conoscere il prezzo stabilito per la vendita del grano, ciò che il sindaco non potè far conoscere non avendo ancora parlato con la Giunta.

Arrivò in tempo una compagnia di fanteria da Sacile, la quale si fermò sul posto tutta la notte. I soldati si stesero in cordoni, sbarrarono le strade, dimodochè i dimostranti un po' alla volta si sciolsero. Furono operati e mantenuti 16 arresti. Oggi regna la calma.

Questa mattina arrivarono in paese diversi carri di grano, che verranno messi in vendita a prezzo equo ai più bisognosi.

POLCENIGO

Per telefono da Pordenone ore 10:

Anche a Polcenigo ieri i disoccupati inscenarono dimostrazioni a base di grida sassi e bastoni. Ricevette qualche bussa anche il tenente dei carabinieri. Fu inviato sul posto uno squadrone di cavalleria, che vi si fermò tutta la notte. Furono operati una dozzina di arresti.

La guerra

In Francia.

I tedeschi annunciano di aver respinti parecchi attacchi in Francia, nelle colline di Lorette, nello Champagne. Gli aviatori francesi hanno lanciato bombe sulla città aperta di Schlotystadt di cui una sola ha avuto effetto ed ha sfondato un istituto di istruzione uccidendo due fanciulli e ferendone gravemente dieci. Per rappresaglia furono lanciate bombe su Calais.

* * *

I comunicati francesi affermano che l'esercito belga ha continuato i suoi progressi sull'Yser.

La giornata del 17 fu contressegnata da un nuovo ritorno all'offensiva del nemico. Ma tutti i suoi numerosi attacchi furono sempre respinti. Il bombardamento, e la lotta fra le de artiglierie è andata accuendosi.

Incrociatore tedesco affondato.

Secondo notizie ai giornali l'incrociatore tedesco Karlsruhe è affondato nel dicembre e gennaio scorso sulle coste dell'America per una esplosione che lo divise in due. Una parte affondò con parte dell'equipaggio, l'altra galleggiò per qualche tempo.

* * *

Pure secondo la stessa fonte il sottomarino tedesco U. 28, torpedinò ed affondò il vapore britannico Lècnawarden. L'equipaggio si è salvato.

Si sviluppa un'offensiva russa.

Un telegramma da Pietrogrado dice che l'offensiva sulle due rive dell'Orzitz continua a svilupparsi, malgrado l'ostinata resistenza del nemico. Ai tedeschi furono presi 17 cannoni.

Anche nei Carpazi l'offensiva russa progredisce. Parecchi attacchi tedeschi furono respinti.

I giornali giudicano la situazione favorevolissima.

* * *

Attacchi russi — dicono i tedeschi — contro Pissk sono continuati senza successo. Furono fatti 1900 prigionieri. Distaccamenti russi, penetrarono nella Prussia Orientale e saccheggiarono i paesi.

Per punizioni — dicono i tedeschi — abbiamo inflitto alle città del territorio da noi occupato il pagamento di considerevoli indennità per ogni villaggio o proprietà incendiati dalle bande russe sul suolo tedesco, tre villaggi e proprietà del territorio russo da noi occupato saranno distrutti dal fuoco.

* * *

Il comunicato austriaco afferma che dopo un sanguinoso combattimento nei Carpazi i russi furono respinti. Anche nella Galizia i reiterati attacchi russi fallirono.

L'attacco contro i Dardanelli rinnovato

corazzata francese affondata?

COSTANTINOPOLI, 18 ore 4,55. Il quartier generale comunica: La flotta anglo francese bombardò oggi i Dardanelli. Le batterie turche risposero. La corazzata francese Bouvet affondò all'entrata dello stretto. (Stef).

* * *

Nonostante la notizia sia ufficiale, crediamo debba essere accolta con diffidenza — come tutte quelle turche. I bollettini ottomani, della guerra di Libia, insegnino!

Per la cronaca diremo, che la corazzata di squadra Bouvet appartiene al tipo delle Pre Dreadnoughts, e fu varata nel 96 e completata nel 98.

Disloca 12200 tonnellate, è lunga 122 metri, larga 21.4, ed ha il seguente armamento: cannoni da battaglia: 2 da 305 e due da 274, minori 8 da 138, e 8 da 100, la velocità massima è di 17 nodi all'ora.

Hildenburg dovrà ritirarsi?

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO, 19. — I giornali hanno da Londra: Secondo telegrammi da Pietrogrado vi sono numerosi indizi che il generale von Hildenburg non solo non potrà compiere la progressiva offensiva nella Prussia orientale, ma anzi, col sopravenire della primavera, troverà necessario battere in ritirata. Questo, quanto pubblica il «Times» e confermano altri critic militari che dicono che tutti gli sforzi tedeschi alla frontiera russa dovranno essere diretti a difendere la russia orientale.

Noi vedremo — dicono i telegrammi — abbandonare l'offensiva strategica di Hildenburg che ci ha procurato rovesci e costretto le truppe a prendere posizione difensiva lungo la linea principale che conduce alla frontiera.

Secondo altri telegrammi da Pietrogrado, l'azione offensiva russa di domenica scorsa fu così repentina che i tedeschi non ebbero il tempo neppure di piazzare le loro artiglierie, e furono costretti a lanciare sulla linea del fuoco tutte le unità di cui disponevano.

Inoltre l'iniziarsi del disgelo dovrà allontanare dalla valle del Bow qualsiasi forza ingente, anche quella che bombarda Ossoiewiz. Notizie certe fanno ascendere a 15 mila uomini le perdite tedesche nei vari attacchi alla fortezza.

La situazione bellica nelle Fiandre

MILANO 19. — I giornali hanno da Londra: Il «Times» pubblica un articolo del colonnello Repington, noto critico inglese, nel quale articolo si loda l'offensiva inglese iniziata il 10 Marzo. Descrive come agli inglesi fu possibile riunire tante truppe a breve distanza dal nemico, e concentrare tanti cannoni e obici senza che esso ne avesse il minimo sentore.

Il critico dice: Gli inglesi attaccarono ovunque, con tanta energia che gli aviatori tedeschi poterono spiegare ben poca attività. Questa fu la prima parte del piano stabilito dagli inglesi; quindi quando riuscirono ad abusare un numero rilevante di cannoni dietro le trincee inglesi, cominciarono un fuoco d'inferno.

Tutti i pezzi sparavano con la maggior velocità possibile. Dopo seguì l'assalto.

A questo assalto improvviso, a questo fuoco d'inferno, i tedeschi non uscirono dalle loro trincee, e nonostante subirono gravi perdite, mentre la brevità del bombardamento non permise loro di fare avanzare le riserve.

L'attacco fu coronato dappertutto da successo e soprafece i difensori. Questo per quanto riguarda la battaglia combattuta giorni fa dagli inglesi.

Dal successo evidente il Repington trae conseguenza che l'offensiva degli alleati in Francia sarà vittoriosa.

Il critico rimase colpito dalla deficenza dei reggimenti tedeschi: sono eserciti nuovi non allenati e non appoggiati da truppe anziane, ai quali viene domandato un compito superiore alle loro forze.

Al contrario gli eserciti di nuova formazione degli inglesi sono in pieno vigore.

Esso ritiene che nelle Fiandre si combatterà in breve la grande decisiva battaglia.

Per il pane

In seguito al decreto 7 marzo per la panificazione, l'on. Salandra con altro decreto in data di ieri ha disposto:

Art. 1. — Nelle località ove già sia d'uso consuetudinario il pane confezionato con farine abburrattate in ragione inferiore al 20 per cento possono i Prefetti in via eccezionale consentire che se ne continui la produzione e la vendita purchè sia dalla autorità comunale competente fissato il prezzo massimo per la vendita di detto pane.

Art. 2. — Alle amministrazioni provinciali e comunali, ai consorzi granari, alle cooperative e ad altri enti che abbiano già in deposito provviste di farine abburrattate in ragione superiore al 20 per cento possono i Prefetti consentire di destinare tali farine alla panificazione fino all'esaurimento. La autorizzazione è subordinata alle seguenti condizioni:

1.o che venga prima del 22 corrente fatta denunzia della quantità delle farine e del luogo ove sono depositate al Prefetto, il quale provvederà per i necessari accertamenti;

2.o che venga notificata settimanalmente al Prefetto la quantità consumata;

3.o che il pane prodotto con le farine dei depositi serva esclusivamente per uso locale e ne venga fissato dall'autorità comunale il prezzo massimo.

La concessione di cui al presente articolo è limitata all'ente che ne abbia fatto domanda.

Art. 3. — E' in facoltà dei Prefetti consentire la preparazione del pane in forme di peso superiore ai 500 grammi nei comuni ove ciò sia in uso, purchè il peso di ciascuna forma non ecceda il chilogramma.

Tali disposizioni non tendono ad innovare quelle contenute nel precedente decreto, bensì a completarle, tenendo conto specialmente delle consuetudini locali. Le concessioni quindi oltre ad avere carattere eccezionale devono subordinatamente alle usanze essere debitamente accertate. Il ministero infine raccomanda che della facoltà concessa dal decreto 7 corr. circa le deroghe alle disposizioni sul lavoro notturno dei fornai e sul riposo settimanale e festivo i Prefetti si valgano solo in caso di assoluta necessità, dopo sentito il parere del locale capo del circolo di ispezione dell'industria del lavoro.

* * *

Il Sindaco di Udine pubblica — notizia e per la rigorosa osservanza a chi di ragione» — il decreto 7 marzo, del quale è parola qui sopra.

Giornata di tumulti a Venezia

Ieri a Venezia fu giornata di tumulti. Moltissime donne inscenarono dimostrazioni, cominciate nella mattina e terminata nella sera. Vi furono sassaiole, cariche feriti, e vetri di negozi infranti.

Dovunque la folla passava, si dovevano chiudere i negozi, alcuni dei quali furono anche saccheggiati.

Al Cotonificio le dimostranti che erano in gran numero impedirono alle lavoranti di entrare, e ferirono parecchi funzionari e soldati.

Una commissione fu ricevuta dal sindaco, le risposte del quale non soddisfarono per nulla le dimostranti.

In una riunione seguita nella sera alla camera del lavoro fu votato un ordine del giorno invitante alla calma. L'organizzazione però sarà fatta ed il movimento continuerà ancora.

SACILE

Alla Stazione — Con dispiacere apprendiamo che l'egregio nostro capo Stazione cav. Luigi Galo, in seguito a domanda, è stato collocato a riposo.

Il cav. Galo che in dieci anni di permanenza nella nostra città ha saputo circondarsi di simpatia e di rispetto per i modi gentili, per lo scrupolo nell'adempimento dei suoi doveri e per la sua operosità, il saluto cordiale e l'augurio d'un lungo e ben meritato riposo.

A sostituirlo nel delicato servizio è stato assegnato il sig. Haro Carlo, proveniente dalla stazione di Marano Veneto, al quale porgiamo il saluto della cittadinanza.

TARCENTO

Grado e la sua storia. — Su ciò parlerà domenica 21 corr. nel teatro dell'Asilo il prof. D. Gabriele Pagani, illustrando la sua conferenza con 70 proiezioni.

Negli intermezzi suonerà la fanfara del Ricreatorio.

Notiamo che l'incasso andrà a beneficio dei disoccupati.

Cronaca Cittadina

Il Fascio d'azione interventista

Ieri sera più di un centinaio di aderenti, su oltre duecento firmatari si radunarono in assemblea costitutiva nella palestra ginnastica, gentilmente concessa, convocati dal «Comitato promotore». Alle 21 il prof. Venuda dichiara aperta la seduta. Si passa alla discussione dello statuto articolo per articolo, ed esso viene approvato. In sostanza il fascio d'azione può accogliere anche quali aderenti i cittadini della provincia; esso intende di spingere il governo con ogni mezzo, ed intervenire nell'attuale conflitto a fianco della triplice intesa; vivrà con le volontarie quote che ogni aderente verserà a seconda delle proprie forze restando però obbligatoria almeno una obblazione minima è diretto da undici fiduciari eletti dalla assemblea; e che nel loro seno si nomineranno un presidente, un vice presidente, un segretario ed un cassiere.

Dallo statuto, si passa all'approvazione del seguente «Ordine del giorno *Costitutivo*»:

«*I cittadini di Udine, appartenenti a tutti i partiti che propugnano la libertà, costituito il Fascio d'azione Interventista, il giorno 18 Marzo 1915*;

Riconoscendo *la necessità che l'Italia esca dalla neutralità per compiere un triplice dovere; di assestamento definitivo dei propri confini, come gli segnò la natura, e non le sventure nazionali e le acquiescenze diplomatiche; d'integrazione dell'unità nazionale, liberando i fratelli ancora oppressi dal secolare nemico della libertà Italiana; di difesa della Civiltà latina minacciata con lo strazio del Belgio e l'invasione della Francia, dalla barbarie tedesca*;

Riconoscendo *i vantaggi che alla causa della democrazia e dell'elevazione del proletariato verranno sicuramente conquistati dall'intervento armato dell'Italia nel conflitto europeo a fianco della "Triplice Intesa"*;

s'impegnano *ad intensificare la propaganda fatta sino ad ora per la realizzazione di questi altissimi ideali, con ogni mezzo, anche con sacrificio personale*;

si dichiarano pronti, *ove il governo italiano dimentico dei suoi doveri volesse, o con intrighi diplomatici o con l'inerzia assoluta, compromettere il raggiungimento delle supreme aspirazioni nazionali, di passare anche all'azione violenta pur di depressare dalla patria l'irreparabile danno e il disonore incancellabile*;

e però *nel caso che il governo del re si ponga a capo del rinnovamento nazionale*,

dichiarano solennemente, *di voler fare astrazione da qualsiasi pregiudiziale di partito per non essere che soldati d'Italia.*»

Fra le proposte, si approva il seguente ordine del giorno presentato sig.r Piacentini:

Il Fascio interventista di Udine, questa sera giorno 18 marzo, ufficialmente costituitosi, unanime plaude, moralmente si associa opera nobile ed ardita di Benito Mussolini, animoso propugnatore giusti diritti, sacre ed irrevocabili aspirazioni nazionali.

A fiduciari furono eletti: Grassi Libero, Gnesutta Raimondo, Comparetti rag. Vinvenzo, Braida Romano, Orlando Italico, Samos Belisario, Domini Pietro, Piacentini Giovanni, Siebert Alfonso, Spazzapan Francesco, Camissig. Mario.

La seduta è tolta con l'augurio che il fascio ben presto abbia a sciogliersi, dato l'intervento armato dell'Italia contro gl'imperi centrali.

Camera di Commercio

Esportazione della canapa pettinata e della stoppa. — Il Ministero d'Agricoltura industria e commercio telegrafò alla Camera di Commercio quanto segue:

«Per opportuna notizia degli interessati comunicasi che essendosi raggiunto il quantitativo di canapa pettinata e relativa stoppa ammessa all'esportazione come da precedente circolare n.o 24738 del 16 febbraio p. p. è stato disposto che le Dogane consentano l'uscita delle sole spedizioni accettate dalla ferrovie per l'estero a tutto il 15 corr. esigendo per le spedizioni successive il permesso del Ministero delle Finanze.

Divieto d'esportazione. — Il Ministero d'agricoltura industria e commercio telegrafò alla Camera di Commercio che è stata vietata l'esportazione della mondiglia di cacao.

Permessi d'esportazione dall'Inghilterra. — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio telegrafò alla Camera quanto segue: «Spesso ditte italiane rivolgonsi direttamente al nostro Ambasciatore a Londra chiedono appoggio presso quel Governo per permessi d'esportazione dal Regno Unito pel più facile disbrigo traffico predetto, prego V. S. portare conoscenza interessati norme debbonsi seguire al riguardo. Chiunque desideri esportare Inghilterra merci colpite divieto oppure fatta ordinazione Casa Inglese esportatrice deve innanzi tutto avvertire questa avanzare essa stessa competente autorità Britannica relative domande esportazione rimettendone contemporaneamente copia R. Ambasciata Londra, e poi chiedere R. Ministro Esteri di autorizzare R. Ambasciata Londra appoggiare domanda stessa per cui dovrà esattamente specificare qualità e quantità merce, ditta inglese esportatrice e porto imbarco».

Prezzi del carbone dal 15 al 21 marzo 1915. La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Coke metallurgico tipo Caresfield alla tonn. lire 75.

Il prezzo indicato è franco vagone Venezia.

Ufficio di Collocamento. — Lunedì alle 10, sono convocati nella sede di questo ufficio i rappresentanti degli Enti sovventori cittadini per deliberare su comunicazioni della Presidenza e sul consuntivo 1914 e per nominare il Presidente e la Giunta esecutiva. Questa, a norma di statuto, è composta dal Presidente del Consiglio, da due Membri eletti dal Consiglio stesso, dal Sindaco di Udine e dal Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Verso l'attuazione della tramvia Udine-Mortegliano.

Ieri mattina, alle ore 11,30, si sono riuniti in Castello i Sindaci di Udine, Mortegliano e l'ozzuolo ed il Presidente della Deputazione Provinciale, per provvedere alla costituzione del Consorzio assuntore della costruenda linea tramviaria Udine-Mortegliano e preparare la domanda da inviarsi al Ministero del Tesoro per il finanziamento.

Come c'informava ieri il nostro corrispondente da Roma, il Ministro del Tesoro, dietro le vive insistenze degli on. Girardini e Hierschell, ha dato formale assicurazione che la concessione del Mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti sarà quanto mai sollecita e ciò perchè al più presto si inizino i lavori che permettono lo impiego d'un migliaio di disoccupati.

Nuove assicurazioni da parte di S. E. l'on. Salandra.

(*NOSTRI TELEGRAMMI*)

ROMA, 18 marzo, ore 16,15. — **Il nostro Deputato, on. Girardini, fu oggi ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Salandra, il quale gli rinnovò formali assicurazioni che la Provincia di Udine, come quella ch'è la più gravemente colpita dal disastro della disoccupazione in seguito al rimpatrio degli emigrati, sarà anche la più favorita nel riparto dei sei milioni votati dal Parlamento per venire in aiuto alle provincie più flagellate dalla disoccupazione.**

L'on. Salandra ha poi raccomandato personalmente al Senatore Venosta, presidente della Cassa Depositi e prestiti, la concessione del mutuo per la linea Udine-Mortegliano, al Consorzio dei Comuni, che si costituirà (secondo la vecchia proposta dell'on. Girardini) per la costruzione del tronco medesimo.

ROMA, 19 marzo. — Posso aggiungervi qualche altro particolare, alle notizie già inviatevi. Nella mattinata, i senatori di Prampero, di Brazzà e Tami e i deputati Girardini, Ancona, Ciriani, di Caporiacco, Hierschell e Gortani si sono recati al Ministero degli Interni ed hanno conferito con l'on. Celesia, sottosegretario, in merito all'assegnazione dei sei milioni di prestito ai comuni dell'Alta Italia e specialmente del Veneto, nei quali è più grave la disoccupazione.

L'on. Celesia assicurò i parlamentari che il Governo avrebbe provveduto colla maggiore sollecitudine, essendo perfettamente edotto delle tristi condizioni in cui si dibattono quelle popolazioni.

E' certo che ai Comuni della Provincia di Udine verrà fatta una prima assegnazione immediata di un milione; e si spera che un altro milione e mezzo a due le sarà distribuito con successive assegnazioni per lavori e sussidi.

Oltrechè al finanziamento della linea Udine Mortegliano, si provvederà a quello per il palazzo delle Poste di Udine, pel quale furono dal ministro fatte speciali raccomandazioni.

Un'altra buona notizia per la provincia: si darà mano immediatamente anche ai lavori della Pedemontana, nel tronco Montereale - Pinzano.

Pro disoccupati

Nuove oblazioni prevenute al Comitato:

Monte di Pietà di Udine L. 500, Cassa di Risparmio di Udine L. 1000, dott. Costantino Perusini L. 5 in morte del cav. avv. Arnaldo Plateo. Dott. Costantino Perusini in morte di Bissattini Carlo 5, Cotonificio udinese 1000, Sodalizio Friulano di Venezia 25, Comune di Udine 3000.

Totale L. 5535. Somma precedente L. 56827.70. Totale generale. L. 62362.70.

Nobile veramente deve dirsi l'iniziativa del Sodalizio Friulano di Venezia, che ha fatto pervenire al Comitato di Soccorso pro disoccupati l'importo di L. 25 quale prima offerta.

I funerali della sig. Feruglio-Sguazzi

Alle ore 8 di stamane seguirono i funebri della compianta signora Lucia Feruglio vedova del chirurgo dott. Bartolomeo Sguazzi.

Aprivano il corteo le sacre insegne seguite da un drappello di orfanelli dell'Istituto Tomadini; tutti i ricoverati donne e uomini della Pia Casa di ricovero, con ceri; tutte le bambine dell'Istituto della Provvidenza — istituzioni che l'Estinta ha beneficato. Seguivano i sacerdoti, la carrozza di seconda classe portante la salma della pia signora. Venivano quindi il cav. nob. Antiga, l'avv. Feruglio il Presidente della Congregazione di Carità sig. Ettore Spezzotti, una lunga teoria di signore in gramaglia seguita da molti signori. Molti i torci. Dopo le esequie nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, il corteo si ricompose e procedette pel Cimitero.

Ai parenti le nostre vive condoglianze.

La buona signora Lucia lasciò agli istituti di beneficenza quasi l'intera sue sostanza. Dirigeva il mesto corteo l'avv. comm. Vincenzo Cassasola esecutore Testamentario.

Trigesimo di lutto. — La vedova e i figli del compianto cav. Francesco Orter stavano pietosamente raccogliendo in un libro dedicato «alla memoria lacrimata e cara», le onoranze che la città riconoscente aveva reso a questo suo figlio benemerito, quando nuovo strazio colpì la ottima famiglia, togliendole anche la madre. Oggi ricorre il trigesimo da questo secondo avvenimento luttuoso; ed ecco che la pietà dei superstiti dolenti figli al libro ricordante il padre uniscono in unico volume le testimonianze di memore e grato affetto tributate ai loro car. Una epigrafe affettuosa ci narra la doppia sventura:

Dopo quaranta anni — di affettuosa intima vita coniugale — nel culto sacro della famiglia — Francesco e Giuseppina Someda Orter — A soli tre mesi di distacco — La morte volle per sempre uniti. — Dell'adorata mamma — Le meste onoranze — nel sopraggiunto nuovo strazio — I figli desolati riuniron o.

Il grosso volume, fregiato di due pregievoli somigliantissimi ritratti in fototipia, nella severa accurata edizione (tip. Del Bianco), sarà certamente un prezioso ricordo per quanti conobbero i due ottimi sposi — congiunti lungo tempo in vita, riuniti ora per sempre dalla morte, vivi per sempre nel cuore dei figli e di quanti li conobbero. Noi rinnoviamo ai figli e parenti le espressioni della nostra compartecipazione al loro dolore.

Per la fiera di beneficenza

La seduta di ieri

Ieri, in una sala di via Dante, in seguito ad invito delle tre associazioni «*Scuola e famiglia*» *Società Protetrice dell'infanzia* e *Congregazione di Carità*», si riunirono per la prima volta i componenti il comitato esecutivo.

Il comm. Domenico Pecile comunica come le rispettive presidenze delle tre Società abbiano designato a presignato a presidente della fiera il cav. Enrico Bruni, a vice presidente e cassiere il sig. Ugo Camovitto, a segretario il sig. G. Zavagna, tutte persone che per essere zelanti, pratiche e di sicura competenza danno garanzia che ogni cosa sarà organizzata nel modo migliore.

Il presidente, con opportune parole ringrazia e brevemente espone il programma della *fiera*, senza indugiarsi alle modalità, che press'a poco si svolgeranno come negli scorsi anni, ma fornendo alle gentili signore del comitato i necessari schiarimenti intorno agl'incarichi che la presidenza loro affida.

Tutte le proposte sono approvate e la presidenza, d'accordo con le signore del comitato, passa alla costituzione delle commissioni per la prenotazione dei doni.

Il cav. Bruni avverte, a questo punto che i doni largiti per la fiera si dovranno far recapitare *nei locali dell'ex bottiglieria Ceria*, in Mercatovecchio, gentilmente concessi.

Erano presenti alla seduta: il comm Domenico Pecile, il cav. Bruni, il cav. dott. Marzuttini, il sig. Ugo Camavitto la signora Francy Fracassetti, sig. Del Puppo, signorina Luzzatto, sig. Emma Armanno, sig. Bertrandi, sig. Camavitto, sig. Murero, sig. Barnaba, sig. Pez, co. Vittoria di Prampero, sig. Bianca Moutini, sig. Gherardi, sig. Rudomi, signorine Damiani, Boccacini d'Aste, Guala, Ballico, Forni, Cosattini, sig. Conarini, sig. Cionfero, signor Omet, signor Bonanni. — Altri pur accettando di far parte del Comitato, giustificarono l'assenza.

Il voto dei nostri deputati. — Nel riferire, martedì, sul come i nostri deputati votarono negli appelli nominali provocati dai socialisti nella discussione della legge per la difesa dello stato, dimenticammo il nome dell'on. Di Caporiacco. Egli partecipò tanto alla votazione di lunedì: e non occorre certamente dire che votò, insieme agli altri deputati friulani presenti, a favore della legge.

Una pubblicità utilissima, specialmente tra le classi commerciali di ogni gradazione del Veneto, è certo quella fatta sulla *Gazzetta Commerciale* di Venezia, diffuso organo delle più numerose ed autorevoli organizzazioni economiche della Regione, giornale di dibattiti e polemiche su tutta la vita industriale, finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga e notissima collaborazione, per qui è letto largamente in ogni classe sociale.

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di pubblicità della Ditta *A Manzoni* e C. Udine Via della Posta 7.

La nuova Compagnia di Aristide Gargano al Minerva.

La prossima settimana debutterà in questo teatro la nuova compagnia di Aristide Gargano, l'ottimo direttore, il finissimo attor comico cantante che ha goduto e gode tante simpatie tra noi.

La compagnia che compie un ottimo giro nel Veneto e nel Friuli nostro giunge preceduta da ottima fama e per il prestigio del nome del capocomico si promette una stagione divertentissima e attraente.

Così le parti principali come le masse corali, come il vestiario, come l'allestimento costituiscono per se elementi sicuri di successo e concorrono a quello di assieme che arride soltanto alle moderne formazioni nel campo dell'operetta ispirate a seri intendimenti artistici.

La compagnia Gargano che tra le nuove di questo triennio comico va acquistando sempre maggior importanza ha saputo inoltre metter assieme un repertorio vario, esteso prendendo il meglio così tra le nuove, come tra le vecchie operette assicurandosi per la nostra città tre novità e tra esse *La signorina del cinematografo*, l'ultimo grande successo di Milano dove dalla compagnia Lombardo è stata replicata per due mesi di seguito.

Diremo a suo tempo e degli artiste e dettagliatamente del repertorio.

TEATRO MINERVA
Spettacolo varietà

Anche ieri sera, attratto dal bel programma, il pubblico accorse ad ammirarne l'esecuzione.

Il forte dramma di Lorde e Foley venne interpretato egregiamente dalla compagnia italo-veneta, la quale alla fine di ogni atto riscosse numerosi applausi.

I numeri di varietà furono applauditissimi.

Oggi gli artisti del varietà svolgeranno un nuovo repertorio e la Compagnia drammatica de Velo si presenterà in un altro forte lavoro granguignolesco: *L'artiglio*, e l'atto comico in dialetto veneto: «Da la campagna a la città».

Il teatro si apre alle ore 17.30.

TEATRO SOCIALE
Omaggio d'ammirazione ad Ada Sari.

Ieri sera ebbimo il *Don Pasquale*; ier tu *Norina* la Sari. Questo nome da se solo basta ormai a far comprendere l'esito della serata, che indubbiamente non poteva essere più felice. Ada Sari fu festeggiatissima; un applauso scrosciante nutritissimo l'accolse al suo ingresso sulla scena e si ripetè quindi con lo stesso calore alla fine del secondo atto, quando le fu fatto un magnifico omaggio di fiori da parte dell'impresa e del proprietario del teatro, degli Ufficiali del 14.o Monferrato e di quelli del 2.o Fanteria. Cosicchè con viva compiacenza, questa graziosa, gentile artista, cui natura fu veramente prodiga di un invidiabile tesoro: la voce deliziosa, può tra i successi precedentemente riportati in arte, pur quello di ieri sera annoverare e gradire; esso fu infatti spontaneo e sincero tributo d'incondizionata ammirazione.

Accanto a lei il Canali, il Salvati, il Trevisan con il fine senso artistico che loro il pubblico apprezza, egregiamente eseguirono il loro spartito.

Domani sera, ci sarà la serata d'onore d'un altro artista, che per le sue doti eminenti s'è pure guadagnato grande favore nel pubblico: Vittorio Trevisan.

Cronaca degli affari

Fallimento. — Con sentenza 16 marzo corr. ad istanza d'un creditore, il Tribunale dichiarò il fallimento della sig.ra Luigia Raiser Rea con negozio in oggetti mode posto in fondo Mercatovecchio. Giudice delegato Turchetti; Curatore avv. Zanuttini; prima adunanza, 29 marzo. Chiusura verifica crediti 19 aprile

Gazzettino commerciale

Mercato bovino di ieri

Entrati buoi 24: venduti paia 16 da lire 1000 a L. 1520. Entrate vacche 243: vendute 92 da L. 185 a lire 535.

Entrati vitelli 218 venduti 123 da lire 70 a lire 320. Venduti due paia di buoi a peso vivo a L. 90 al quintale. Venduti sei vitelli a peso vivo a lire 95 109 110 al quintale.

Entrati cavalli 34 venduti 6 da lire 78 a L. 390.

Mercato suini e ovini

Suini 533, venduti 307 così specificati: da latte venduti 160 da lire 8 a lire 18; da 2 a 4 mesi venduti 45 da lire 21 a 38; da 4 a 6 mesi venduti 32 da lire 45 a 52; da 6 a 8 mesi venduti 28 da L. 56 a 63; da 8 mesi in più venduti 30 da 70 a 79; da macello venduti 12 da 85 a 100. Pecore 40 vendute 32 per allevamento. Agnelli 72 venduti 60 da lire 0.90 a lire 0,95 il chilogramma. Castrati 28 venduti 20 da L. 1.20 a lire 1.30 al chilogramma

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE ., Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaoutane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

PREZZO L. 4.—

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degl'occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO ◆ IN POLVERE ◆ CACHETS

DESCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma Girolamo Pagliano

STITICHEZZA
e sue conseguenze
CURA RAZIONALE
GUARIGIONE con i

a base di Cascara, Sagrada e Podofillina preparati da E. de Nogueira Farmacista a Parigi.
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.
PREZZO L. 1.50
Il Flacone di 35 grani.
Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN -

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Contro la **TOSSE** e per prevenirsi dalla **TUBERCOLOSI**

si usino le **PASTIGLIE MARCHESINI** Dott. COLAIN di Bologna

I CERTIFICATI D'ILLUSTRI CLINICI MONDIALI

ALBERTONI - MARIANI - MURRI

la premiazione a Roma — **Pres. On. S. E. Prof. G. BACCELLI**
l'attestazione del **celebre Prof. DIOSCORIDE VITALI**
ono prove sicure dell'**efficacia** del prodotto e **garanzia dell'esatta preparazione galenica**

Scatola da 12 Pastiglie L. 0.60, detta da 24 doppia con uso in 8 lingue L. 1.20 in tutta Italia
Si manda ovunque l'Opuscolo dei certificati.

GIUSEPPE BELLUZZI proprietario - BOLOGNA (Italia).

IGIENE della BOCCA

Acqua fenico - Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo L. 1.75 - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica premiata Farmacia Maldifassi
di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - MILAN

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica
FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 010 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere.
Scatole da 6 a 12 Fiale.

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA
Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA
Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO
Via Orfane N. 7
BOLOGNA
Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA
Nell'America del Sud Carlo F.Hofer e C. — GENOVA
nella Svizzera e Germania G. Possati - Chiasso e Francoforte S/M
Nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta: VINO CHINATO — Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE — VIEUX COGNAC Supérieur — GRAN LIQUORE GIALLO "Milano" — Vino VERMOUTH